

5° Concorso scuole elementari varesine

“Il mio sogno da grande”



Sabato 18 maggio presso il nostro Centro si è svolto il 4° Concorso dal tema **“il mio sogno da Grande”** riservato agli alunni delle 5° classi delle scuole elementari varesine.

La giuria composta da: VALLINI Mauro, LA PORTA Giovanni, BERENGAN Giovanni, PIERANTONI Adriana, GUIDI Giuseppina hanno redatto la seguente classifica:

- | |
|---|
| <p>1° Classificata - Lucchina Virginia della scuola Baracca
 2° Classificato - Bizzozero Flavio della scuola Pascoli
 3° Classificato - Facci Riccardo della scuola Garibaldi</p> |
|---|

Hanno inoltre ricevuto l'attestato di partecipazione gli scolari:

GJERGJI Klevia della scuola Pascoli e
 CEREDA Emma della scuola Bosina.

A tutti i premiati sono stati assegnati diplomi e giochi, mentre alle scuole partecipanti buoni acquisto per materiale didattico.

La manifestazione si è conclusa con un simpatico coro augurale offerta dagli alunni della scuola Pascoli

I nostri magnifici ottantenni



*.....a tutti i nostri migliori
auguri e un grazie per la vostra
significativa presenza*

Giornata di festa all'A.V.A.17 maggio 2013

Giuseppina Guidi Vallini

Come ormai di consueto, anche quest'anno, si è voluta riunire in un'unica manifestazione la cerimonia di premiazione del concorso "IL MIO SOGNO DA GRANDE", bandito presso le scuole varesine, con gli auguri rivolti ai soci del Centro, nati nel 1932.

Il Presidente dell'AVA, Silvio BOTTER, si è rivolto al pubblico in sala presentando con orgoglio il Centro da lui presieduto, ritenuto uno dei migliori punti di socializzazione della città di Varese.

Si è poi rivolto soprattutto alle scuole che hanno preso parte a questa manifestazione, ringraziandole per la loro partecipazione, facendo presente come, purtroppo, ci sia da lamentarsi della scarsa rispondenza da parte delle scuole a questo concorso che si prefigge, innanzi tutto, lo scopo di instaurare tra le diverse generazioni (piccoli ed anziani) un rapporto sempre più valido.

Probabilmente, soggiunge, la soppressione dei circoli didattici ha contribuito a creare qualche difficoltà nel contattare tutte le scuole; ci si propone di esaminare con maggiore attenzione le cause di questa defezione programmando sistemi più idonei per un maggior coinvolgimento.

L'AVA, prosegue, ha molte attività: ludiche (gioco delle carte, delle bocce, tombolate, balli) e culturali, come la redazione del periodico "La Voce" che ha organizzato il presente concorso e quello di poesie dei "Liberi Voli", oltre a gite di carattere culturale.

Comunica inoltre che a tutte le scuole partecipanti verrà dato un attestato di partecipazione, mentre alle tre finaliste: 1^a Baracca, 2^a Pascoli, 3^a Garibaldi, unitamente all'attestato, sarà dato un buono rispettivamente di 200, 150, 100 euro per l'acquisto di materiale didattico.

Ai tre alunni vincitori, un diploma e la medaglia, rispettivamente d'oro, d'argento e di bronzo, unitamente ad un gioco.

Medesimo riconoscimento ai due allievi delle scuole Pascoli e Bosina, non classificati, medaglia esclusa.

Silvio BOTTER ringrazia tutti coloro che si sono attivati per la riuscita del concorso, dai componenti della giuria: Mauro VALLINI, Presidente, Giuseppina GUIDI VALLINI, Segretaria, Adriana PIERANTONI, Giovanni LA PORTA, Giovanni BERENGAN al web manager Alberto MEZZERA e dà poi la parola al Presidente Mauro VALLINI il quale illustra ai presenti il suo percorso professionale di insegnante presso le scuole secondarie di Varese e il suo attuale impegno come volontario presso l'AVA alla direzione della redazione del periodico "La

Voce" e alla parte culturale e, presso il CDI, come strumentista (pianola e fisarmonica) del coro.



Si passa poi a chiamare i soci ottantenni presenti (10) ai quali è stato offerto un piccolo dono, come segno di riconoscimento per la loro frequenza al Centro Anziani.

I soci chiamati, fotografati di volta in volta con un allievo delle scuole presenti, sono i sotto elencati:

MACCHI Carla, BRUSA Rosanna, LODI Giuseppe, BALDUZZI Alessandro, NIADA Amelia, COLA Silvana, CORDANI Anna, MENGOTTI Elsa, MARCONI Aldo. ELLI Giancarlo.

Assenti: ALETTI Amalia. AURISANO Raffaele

Vengono poi consegnati a tutte le scuole presenti l'attestato di partecipazione e alle tre scuole vincenti i buoni di 200 – 150 e 100 euro.

È chiamato GJERGJI Klevia della scuola Pascoli per la consegna dell'attestato e del gioco, mentre è assente CEREDA Emma della scuola Bosina.

Si passa poi alla premiazione del 3° classificato: FACCI Riccardo, della scuola Garibaldi (che legge il proprio tema) con la seguente motivazione:

“è stato apprezzato il fatto che il ragazzo si sia proiettato nel futuro come uno sportivo di alto livello”

A lui è stato consegnato l'attestato, la medaglia di bronzo e il gioco

Il 2° classificato è BIZZOZERO Flavio, della scuola Pascoli, V^ B (che legge il suo tema), con la seguente motivazione:

“è apparso positivo il fatto che un bambino apprezzi la lettura e possa immaginare di poterla trasmettere a beneficio degli altri”

A lui è stato consegnato l'attestato, la medaglia d'argento e il gioco

Il 1° classificato è LUCCHINA Virginia della scuola Baracca (legge il tema Mauro Vallini), con la seguente motivazione:

“perché ha interpretato pienamente l'assunto del tema proposto con originalità e proprietà nel lessico utilizzato”.

A lei è stato consegnato l'attestato, la medaglia d'oro e il gioco

A sorpresa, la scuola Pascoli ha preparato un gruppo di allievi nell'esecuzione di un coro “You're the word”, molto ben eseguito ed applaudito dal pubblico presente.

Silvio Botter ringrazia le insegnanti che hanno contribuito alla riuscita del concorso e della manifestazione e si rivolge anche agli anziani ottantenni che tanto hanno dato nel corso degli anni alle attività dell'AVA.



Un rinfresco corona la giornata.

Nelle pagine seguenti si riportano i testi degli elaborati premiati:

Il mio sogno da grande

Riccardo FACCI – classe V A – 3° classificato

Scuola primaria: G. Garibaldi

Insegnante: LUONI Marina

Sono un bambino di dieci anni e non conosco bene quali prospettive posso avere per il mio futuro o quale mestiere potrei fare.

Posso esprimere quale sia il mio sogno in base a quello che conosco e dato che gioco a calcio, il mio sogno è quello di fare il calciatore.

Amo molto questo sport e mi impegno con tanta passione. Attualmente gioco in una piccola squadra del mio quartiere, ma mi piacerebbe da grande giocare in una squadra di serie A.

Mi piacerebbe poter fare tanti goal e permettere alla mia squadra di essere tra le TOP. Non cerco un successo personale allo scopo di diventare ricco o di essere famoso. La fama e i soldi non credo mi possano dare quello che cerco.

Io desidero essere un bravo calciatore e di farne la mia professione perché credo che questo sport possa dare tante emozioni.

Mi piacerebbe segnare tanti goal per dimostrare la mia bravura e per far felici tutti i tifosi della squadra per cui gioco. Il calcio, infatti, è uno sport che spesso unisce le persone non solo all'interno della stessa squadra, ma anche fra le persone di paesi diversi.

Sono consapevole che per essere un bravo giocatore, bisogna metterci tanta passione e tanto impegno. Non bisogna mai mancare agli allenamenti, bisogna essere seri nella preparazione fisica, rispettare il mister e i compagni.

Giocare a calcio, a livelli seri, significa avere un rigore fisico e mentale, che sicuramente mi aiuterebbe sia a realizzare il mio sogno, sia a formare il mio carattere.

Io pratico questo sport anche per divertirmi e credo che non ci sia niente di più bello che fare un lavoro da grandi che piaccia e che ci faccia divertire.

Se ci si mette passione in quello che si fa, credo che qualche passo nella giusta direzione venga fatto.

Io non so cosa farò da grande, spero il calciatore, ma forse diventerò un avvocato o un operaio.

So solo che è molto bello sognare e i sogni ci fanno vivere, quindi io vado avanti ad allenarmi con passione, impegno, costanza e serietà e poi... sarà quel che sarà! Io ce la metterò tutta.

Il mio sogno da grande

Flavio BIZZOZERO – classe V^A B – 2° classificato

Scuola primaria: G. Pascoli

Insegnante: PORRATO Daniela

Di sicuro il sogno di qualsiasi persona è avere una Lamborghini e girare tutto il mondo con un jet privato, ma da grande io vorrei fare lo scrittore perché mi è sempre piaciuto leggere e scrivere.

Leggere è piacevole, in particolare quando vai al mare o in montagna con l'aria e i paesaggi che ti circondano.

Scrivere è libertà; è un modo per esprimere la propria idea pubblicamente senza vergogna di farlo. Vorrei fare lo scrittore per far appassionare la gente ai libri: dal testo horror a quello giallo, tutti i racconti sono di suspense, di avventura e il loro scopo è di far entrare il lettore nella storia.

Mi hanno sempre affascinato tutti i giovani scrittori che scrivono da sempre e.. un giorno, chissà, potrei diventare uno di loro. Per diventare uno scrittore, il liceo più frequentato è il liceo classico, ma sono in quinta elementare e c'è ancora tempo per scegliere.

Come libri mi sono sempre piaciuti i gialli e le autobiografie, ma io non ho ancora in mente l'argomento su cui cimentarmi da grande.

La scrittura è stata molto importante anche nella storia: senza di essa, non avremmo mai conosciuto tutto quello che sappiamo oggi.

Spero di aver fatto capire quanto è importante scrivere per me e per il mondo intero. Per questo vorrei fare lo scrittore.

Il mio sogno da grande

Virginia LUCCHINA – classe V[^] - 1[^] classificata

Scuola primaria: F. Baracca

Insegnante: PARNIGONI Elena

Caro Diario,
ho preso un'impegnativa decisione che manterrò a tutti i costi: da grande farò la designer! Sì, hai sentito bene; che te ne pare? A me sembra un'ottima idea! Ora ti spiego, è cominciato tutto l'anno scorso...

Era una calda giornata estiva ed ormai era già buio, quindi sono rientrata per la cena; ho mangiato in fretta e mi sono infilata nel letto spegnendo subito la luce, visto che ero stanca morta.

Mi sono addormentata ed ho fatto un sogno: ero in una stanza bellissima, forse un soggiorno, molto colorata con una grande finestra che permetteva alla luce di entrare illuminando ogni cosa.

Per alcune notti ho fatto questo sogno, ma il luogo cambiava ogni volta: prima una cucina, poi un bagno...e tante altre stanze che formavano un'unica casa. Così ho deciso di ricostruirla in miniatura, mettendoci del mio nell'arredamento!

Mi sono chiesta se costruire mobili era difficile, ma ho verificato il contrario quando ho montato la mia scrivania.

Da quel giorno ogni cosa che andava nella raccolta differenziata o che non serviva più, la abbellivo e diventava un nuovo oggetto d'arredamento per la mia camera.

Quando penso al mio sogno, un po' mi preoccupa perché la geometria non è il mio forte e per costruire arredamenti è indispensabile!

Questa idea l'ho condivisa solo con te, caro Diario, e con la mia amica Francesca, quando ho scoperto che anche lei coltivava questa mia stessa passione!

Tuttavia, fra vent'anni potrei anche essere una..suora! In fondo il destino è pur sempre destino!!